

## Verbale dell'Assemblea Straordinaria della SIL del 2/10/2016

L'assemblea si riunisce alle ore 12,00 presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma, in via della Lungara, 19 (Roma) per discutere del presente ordine del giorno:

- 1) Lo stato dei lavori riguardante il percorso di accreditamento MIUR;
- 2) Affidamento procura per espletare le pratiche relative alla documentazione MIUR;
- 3) Varie ed eventuali.

I lavori iniziano alle ore 12,30. Verbalizza Laura Marzi.

Prende la parola Alessandra Pigliaru, presidente dell'Associazione, che spiega l'urgenza dell'assemblea, per una serie di questioni che attengono alle date e alle scadenze del percorso di accreditamento MIUR. L'assemblea evita una comunicazione poco proficua, inoltre per proseguire il percorso è necessaria la registrazione presso la piattaforma del MIUR e una procura legale da parte della SIL che, senza assemblea, avrebbe necessitato dell'incontro con un ufficiale pubblico, con tempi inadeguati: la scadenza per il procedimento in questione è il 15 ottobre per proporre iniziative per l'anno 2017/2018.

Alessandra Pigliaru dichiara che introdurrà la questione al primo punto dell'ordine del giorno, per poi lasciare la parola alle socie Laura Fortini e Bia Sarasini, che la affronteranno nelle sue specificità. La Presidente informa l'assemblea che i corsi di formazione svolti fino ad oggi purtroppo non sono integrabili: ciò che è stato fatto finora era in virtù di un accreditamento che potesse garantire alla SIL la qualifica di ente formatore, ma i corsi realizzati non avevano i criteri necessari per il percorso di accreditamento. Alessandra Pigliaru dichiara che di fronte a questa consapevolezza, l'atteggiamento del direttivo è stato compatto, per rilanciare questa perdita in modo produttivo, sottolineando che il lavoro da fare è molto, le scadenze sono imminenti e la nuova normativa è lunga e complicata. Intanto, il corso organizzato a Roma 3 da Laura Fortini, prevedendo la presenza di docenti-utenti da tre regioni d'Italia, può essere integrato di otto ore (20 in totale), perché è stato approvato e può concorrere all'accREDITAMENTO.

Inoltre, grazie alla lettura interlineare da parte di Laura Fortini della normativa, è stata individuata la possibilità che la SIL concorra, all'interno del percorso di accreditamento, come **Agenzia professionale qualificata**, invece che Ente Formatore. Questa ipotesi è stata confermata dalla dirigenza MIUR con una mail del 30 settembre 2016. Questa soluzione ci toglierebbe, per esempio, dall'impiccio di avere un bilancio separato.

Alessandra Pigliaru conclude riportando le parole di Cristina Bracchi, incontrata a Torino, che si rende disponibile a proporre eventuali corsi nel suo istituto a Torino e indicando che Barbara

Romagnoli, come tesoriera, ha inviato un piano di sostegno, in base al bilancio: è necessario, però, che prima ci siano i progetti per stilare un piano di fattibilità preciso.

Prende la parola Laura Fortini, sottolineando, vista la complessità del frangente, la necessità di raccontarne la cronologia. Nel corso dell'assemblea SIL del 13 marzo 2016 è stato presentato il Corso di formazione insegnanti a sua cura e coordinamento dedicato a *Morante e le scrittrici del Novecento al crocevia della critica, dei saperi dell'insegnamento e dell'apprendimento* (che si svolgerà a Roma Tre tra marzo e aprile 2017), che a quella data sembrava essere l'ultimo dei cinque corsi in cinque anni necessari per diventare Ente di Formazione insegnanti presso il MIUR. Per esso è stata richiesta l'adesione a docenti di tre regioni diverse: la lista arriva a 30/35 nomi, dalla Campania, Abruzzo, Lazio. Il corso, approvato in assemblea, è stato presentato il 30 marzo 2016 al Ministero, e in quella data protocollato. In quell'occasione, Laura Fortini li presente con Alessandra Pigliaru, ha chiesto all'impiegata preposta a che punto fosse il processo di accreditamento della SIL come Ente formatore: in quella sede è emerso che il percorso della SIL non era iniziato, perché era necessario che le docenti partecipanti provenissero da tre regioni e che i corsi si svolgessero in tre anni. Emergeva, quindi, che il corso di Roma Tre era l'unico idoneo per il percorso di accreditamento della SIL. Laura Fortini specifica che questa informazione è stata immediatamente comunicata alle altre del direttivo e discussa nella riunione del direttivo del 9 aprile scorso, come da verbale.

Procede inoltre ricordando che il 21 aprile 2016 è stata varata una nuova normativa all'interno de *La buona scuola* che prevede che i corsi di formazione per gli insegnanti siano di 20 ore, da inserire tutti nella piattaforma del Ministero ogni anno, anche una volta concluso il processo di accreditamento (visibile al link: <http://www.istruzione.it/pdggf/>). Ogni singolo corso deve avere una presenza continuativa di docenti di almeno 3 regioni, oppure lo stesso corso può essere svolto in tre regioni diverse, per un totale di 60 ore.

Laura Fortini ricorda che nella riunione del direttivo del 24 luglio scorso si è ipotizzato che fossero possibili delle integrazioni per i corsi antecedenti (per le ore e la regione mancante), ma che data la non chiarezza relativa alle informazioni in nostro possesso è stato richiesto un appuntamento con il dirigente del MIUR, avvenuto il 20 settembre scorso. Ne è emerso che l'unico corso valido era quello in progetto a Roma Tre, che nel frattempo aveva ottenuto nell'agosto 2016 il decreto di riconoscimento del MIUR, valido per l'accREDITAMENTO come Agenzia di qualificazione previa integrazione di 8 ore: quest'ultima avrà luogo venerdì 5 maggio dalle 10 alle 19 e si tratterà di una giornata conclusiva dedicata a *Morante e il Novecento*: si svolgerà sempre presso Roma Tre e vedrà la partecipazione di Graziella Bernabò (socia SIL), Biancamaria Frabotta (socia onoraria SIL),

Simona Di Bucci (autrice di un contributo in *Morante la luminosa*), Giuliana Zagra (già responsabile Fondo Morante presso la Biblioteca Nazionale di Roma)

Laura Fortini specifica che, studiando la normativa, risulta evidente che noi rispondiamo dei criteri di quella che viene definita: associazione disciplinare della materia, che ha al suo interno docenti universitari, della scuola, con l'organizzazione di convegni, mentre l'ente di formazione è un ente privato a scopo di lucro, che ha dichiarazione di bilancio, fatturazione, non rispondente alle nostre caratteristiche e che imporrebbe un cambiamento di statuto.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento del corso da parte delle/dei docenti, Laura Fortini sottolinea che il dirigente ha suggerito loro (all'incontro erano presenti Laura Fortini e Bia Sarasini, mentre Alessandra Pigliaru, considerato il ritardo del suddetto dirigente, ha dovuto allontanarsi per questioni di lavoro) di porre quesito successivamente se occorrerà ricevuta fiscale (per la quale occorre che la SIL abbia partita iva) o fatturazione vera e propria: quindi il fiato economico di questo percorso è da valutare, considerato il costo delle lezioni e degli spostamenti delle docenti e delle docenti-utenti. Il corso di Roma Tre in virtù delle spese a carico delle docenti partecipanti, provenienti da almeno tre regioni diverse, è gratuito.

Anna Maria Crispino suggerisce di immaginare una retta media per i corsi, che non sia né troppo bassa, né troppo elevata.

Prende la parola Bia Sarasini, che ringrazia Laura Fortini per la lettura attenta della normativa. Prosegue ricordando che le ore di formazione fatte nel Lazio e in Liguria e Piemonte sono state necessarie per farsi conoscere, anche se inutili per il percorso.

Dichiara che ora con Silvia Neonato stanno lavorando ai corsi nuovi, con il sostegno di Daniela Bertelli, in contatto con la dirigente di una scuola primaria di Livorno, che si potrebbe impegnare nel progetto, coinvolgendo le scuole già coinvolte in precedenza (Ovada e Genova). L'obiettivo è quello di ottimizzare il lavoro svolto in precedenza con analisi di genere su figure della narrativa, nonché stereotipi di genere. È necessario finire il progetto per inserire il corso nella piattaforma entro il 15 ottobre.

Sarasini sottolinea il senso politico culturale di questo processo: essere presenti nelle scuole, lì dove si formano le coscienze, aggiungendo che l'attività della formazione potrebbe essere sufficientemente remunerativa sul piano economico, per permettere di sostenere la SIL nelle sue attività e per dare spazio a socie giovani che attualmente, per le condizioni del mercato del lavoro, hanno difficoltà a svolgere il lavoro volontario che la SIL richiede. Conclude ribadendo che per proseguire ci deve essere uno slancio in questa direzione: questo appassionamento prevede

conoscenze imprenditoriali la cui realtà costituisce un interrogativo sul futuro. Sarasini conclude ribadendo il senso di consegna da parte sua e la necessità di non farsi spaventare.

Per il corso 2017/2018 non si può ancora chiedere denaro, si potrebbe via via iniziare a chiedere soldi con gli anni successivi, perché chi se ne occupa abbia una remunerazione.

Prende la parola Alessandra Pigliaru, per sottolineare il merito politico che attiene ai corsi di formazione e la necessità, quindi, che, fatta eccezione per questo momento di urgenza dovuto alla scadenza del 15 ottobre e all'avvicinarsi di due normative, i progetti dei corsi vengano proposti in assemblea. La Presidente dichiara l'importanza che nel programma dei corsi non ci siano persone completamente estranee al percorso della SIL, come è avvenuto per Christian Raimo, il problema non essendo affatto costituito dalla sua persona specifica, ma dalla sua estraneità all'Associazione. Per Alessandra Pigliaru è necessario entrare nella rete delle agenzie e degli enti formatori, mantenendo la specificità della SIL.

Conclude spiegando che la possibilità che giornate seminariali costituiscano momenti di formazione idonei per il processo di accreditamento è stata vagliata dal direttivo, che è quanto mai presente anche in questo specifico frangente dell'Associazione, costituito dai corsi di formazione. La scadenza del 15 ottobre p.v. impedisce, però, che sia possibile avere un programma definitivo del convegno 2017 e che esso diventi quindi momento formativo utile al percorso di accreditamento.

Anna Maria Crispino chiede se gli insegnanti abbiano un obbligo formativo, come altre categorie professionali. Risponde Laura Fortini, dichiarando che non è così e che si tratta di un argomento tra quelli in gioco nella contrattazione per il nuovo contratto nazionale.

Giuliana Misserville chiede se sia esplicitato il numero minimo di insegnanti partecipanti provenienti dalle singole regioni. Laura Fortini risponde che la normativa non lo esplicita, continua dichiarando quanto il percorso sia complesso e come necessiti di grande partecipazione. Il vantaggio di presentare i singoli progetti in assemblea sarebbe quello della condivisione e rimanda anche all'assemblea come unico organo della SIL, che ha una continuità che oltrepassa quella dei singoli direttivi. Aggiunge che la possibilità che il percorso si trasformi in opportunità di lavoro o fonte di guadagno fissa per l'Associazione non è scontata e che bisogna discuterne a lungo.

Bia Sarasini interviene per esplicitare il suo disaccordo rispetto all'ipotesi che i singoli corsi vengano decisi in assemblea: propone che si affidino responsabilità e che il direttivo scelga via via a chi affidarli, per non incorrere in assemblearismo. Specifica che l'assemblea ha tanti poteri, ma gli organismi che gestiscono l'associazione hanno una autonomia che deve essere messa a frutto, altrimenti non c'è vita per la Associazione.

Alessandra Pigliaru si dichiara d'accordo rispetto all'impossibilità che l'assemblea decida su ogni minimo particolare, ribadendo al contempo la necessità di confrontarsi su questi temi in assemblea: una maggiore trasparenza nella condivisione dei contenuti può essere utile a tutte, anche alle socie più distanti da questa impresa. In questo caso specifico Alessandra Pigliaru spiega che la scadenza del 15 ottobre impone di procedere senza che i corsi in preparazione vengano discussi in assemblea, prima di essere posti sulla piattaforma e auspicando che i conflitti in essere precedentemente sulla questione vengano messi da parte per lo sforzo relazionale fatto dal direttivo in carica.

Interviene Paola Bono che individua la difficoltà del processo in corso, sul piano culturale e politico, ma anche sul piano pratico e gestionale, a partire dalla scadenza del 15 ottobre. Per questo ringrazia Bia Sarasini che nell'urgenza, sulla base del lavoro già svolto, proporrà un corso valido per l'anno scolastico prossimo, ma ribadisce la necessità che per il futuro ci sia la presentazione dei progetti in assemblea, per un momento di condivisione e di dibattito comuni. L'obiettivo, specifica, è che siano i saperi critici della SIL a costituire l'oggetto dei corsi e che le docenti che li svolgono siano socie o affini al percorso della SIL.

Per Paola Meneganti sarebbe interessante dedicare un momento seminariale o assembleare per discutere di questo percorso, ribadendo al contempo la più totale fiducia nei confronti dei progetti proposti dalla socie. Aggiunge che la SIL ha già deliberato in diverse occasioni la volontà di attuare il percorso per la formazione, per questo è necessario e meritorio continuare a farlo.

PAUSA PRANZO: 30 MINUTI

Si riprende alle 15:00

Anna Maria Crispino suggerisce che venga individuato uno scadenziario.

Bia Sarasini sottolinea la necessità che l'intera Associazione si faccia carico del progetto: i costi dei viaggi delle docenti che insegnano devono essere coperti, quindi va fatta una previsione di spesa a carico della SIL, perché molto poco, nell'ordine dei 10 euro, potrà essere richiesto alle docenti-utenti.

Alessandra Pigliaru dichiara che l'esplicitazione di interesse da parte delle socie sul territorio deve essere sollecitata a breve termine.

Giuliana Misserville si dichiara contenta che il percorso proceda, anche come componente del direttivo del biennio passato, che ha dedicato lavoro ai corsi di formazione. Intravede la grandezza del progetto e suggerisce che sarà forse necessario che nel tempo alcune persone si dedichino a questo settore di lavoro della SIL. Per questo invita tutte a guardare la situazione in prospettiva

sperando che la SIL allarghi la sua platea di socie: in tal caso, il ruolo della assemblea non sarebbe quello di luogo di controllo, ma di raccordo. Sottolinea come l'assemblea in corso sia importante, ma anche che il numero di partecipanti è troppo esiguo. Invita pertanto il direttivo a pensare a modalità più larghe per cui si possa discutere in assemblea: forse skype. Bisogna trovare il sistema perché l'assemblea sia un momento vitale, con numeri più ampi: è interesse di tutte che l'assemblea tenga nelle sue mani la decisione delle direzioni centrali della Associazione, per non creare una associazione sempre più slegata. La SIL è fatta di tante realtà che devono essere raccordate.

Alessandra Pigliaru si dichiara in accordo con Misserville, ma spiega che le sale della Casa delle Donne in cui si svolgono normalmente le assemblee, per esempio, non hanno connessione internet: ciò comporta che dalla prossima assemblea sarà necessario scegliere dei luoghi che la consentano, ma compatibilmente con le possibilità della Associazione. Sottolinea la disdetta di essere poche, in particolare esplicita il dispiacere per l'assenza di Silvia Neonato, organizzatrice dei corsi di formazione scorsi e di quello in procinto di essere sottoposto al Ministero, tramite piattaforma virtuale.

Laura Marzi sposta l'attenzione sul secondo punto all'ordine del giorno: affidamento procura per espletare le pratiche relative alla documentazione MIUR.

Si propone che la procura legale a rappresentarla per l'inserimento dei dati nella piattaforma MIUR relativi alle richieste di riconoscimento di corsi di formazione per insegnanti per l'a.s. 2017/2018, con scadenza il 15/10/2016 sia affidata a Bianca Maria Sarasini. L'assemblea vota favorevolmente all'unanimità.

All'unanimità si decide anche che la circolazione del presente verbale sia il primo passo per sollecitare e informare le socie interessate a proporre progetti di corsi; che la scadenza per la presentazione dei suddetti corsi sia il 31 gennaio 2017.

Antonella De Vito prende la parola illustrando che il direttivo ha deciso di rifare il sito; che il lavoro è stato affidato a Rachele Muzio, la quale ha completato la bozza, proponendo una tipologia ben visibile dai dispositivi mobili, a fasce. In seno al direttivo, il dibattito in merito non è ancora concluso. Aggiunge che nel corso della riunione dell'ultimo direttivo si era deciso di comprare il dominio di LM, che costa 48 euro, per dare una identità definita nel WEB e una salvaguardia a LM.

A tale proposito Sarasini aggiunge che il gruppo di lavoro su LM è fermo, rispetto alle ipotesi della cooperativa e della creazione di una testata. Sottolinea che Rachele Muzio sta cercando una soluzione per integrare LM nel sito nuovo, che è molto chiaro, cosicché LM abbia una sua fisionomia, con un sito e una pagina facebook.

L'assemblea chiude i suoi lavori alle 16:00.